



Tumori cerebrali, ricerca francese nella regione della Gironda

L'International Journal of Cancer ha pubblicato in gennaio, in un articolo a firma Isabelle Baldi (et al.) dell'università di Bordeaux, i risultati di una ricerca sul possibile legame tra esposizione occupazionale e della popolazione generale ai campi elettromagnetici (indipendentemente dalla frequenza) e insorgenza di tumori cerebrali.

Dall'analisi emerge un limitato aumento del rischio di contrarre meningioma tra i lavoratori e (meno rilevante) nella popolazione con particolare riferimento ai soggetti residenti a meno di 100 m dalle linee elettriche ad alta tensione.

La ricerca, di tipo caso-controllo, ha riguardato 220 persone affette da tumori cerebrali (di cui 105 casi di glioma, 67 casi di meningioma, 33 casi di neurinoma e 16 soggetti affetti da altre forme tumorali) messe a confronto con 440 controlli selezionati tra la popolazione generale in base a età e sesso, tutti residenti nella regione della Gironda. Sono stati presi in considerazione gli elementi confondenti, come il livello di istruzione, la residenza in aree rurali, l'eventuale esposizione ad agenti chimici. L'indagine ha preso in considerazione separatamente l'esposizione a campi a radiofrequenza ed ELF, e ha distinto l'esposizione professionale da quella generale.

Se si guardano i dati nel loro complesso, senza distinzione tra sorgenti, emerge soltanto un aumento non significativo del rischio associato alla esposizione occupazionale (OR = 1,52), mentre la percentuale aumenta se si osserva separatamente l'associazione tra esposizione ai campi a bassa frequenza ed insorgenza di meningioma (OR = 3,02).